ANNO V. Udine 10 Marzo 1867 N.° 10

LA INDUSTRIA
ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati } . . . . . It.L. 6. —
Per l'Interno » » » }
Per l'Estero » » » . . . . » 8. 50

Esce ogni Domenica

Un numero arretrato costa cent. 20 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

LE ELEZIONI GENERALI.

Siamo arrivati al giorno decisivo. Dopo quanto ha predicato la stampa, dopo il lavoro dei Comitati, e dopo le raccomandazioni di Garibaldi, osiamo sperare che gli elettori si presenteranno domani in gran numero, onde le elezioni possano assumere quel carattere di maggioranza che finora non hanno avuto.

L'apatia, l'indifferenza sarebbe un delitto — Come potremo noi lagnarci del Governo quando si mettesse sur una strada falsa, se non ci occupassimo seriamente della nomina dei nostri rappresentanti, se tutti non accorriamo all'urna a deporre il nostro voto nel quale stanno rinchiuse le sorti del nostro paese?

Invano si innalzano querelle, si rinfacciano colpe al governo quando non si è saputo approfittare del proprio diritto, quando non si è voluto possedere quello che neghittosamente, spensieratamente si è rifiutato.

E nelle attuali contingenze gli elettori non hanno molto da riflettere sul voto da darsi, quando ricordino che il Ministero ha sciolta la Camera perchè volle osservato lo Statuto, base fondamentale delle nostre istituzioni, e perchè si pronunciò avversa ad una mostruosa legge che metteva in mano de' Vescovi le sostanze della nazione.

I partigiani del Ministero che diedero il loro voto a Ricasoli sostenendo la sua violazione non possono più venir rieletti; noi li giudichiamo complici delle sciagure nelle quali hanno immersa l'Italia.

Sostenitori di quei principii di libertà, che lealmente e largamente applicata, sia negli ordini politici che negli amministrativi, è il solo rimedio con cui possono curarsi molti dei mali di cui va afflitta la patria nostra, noi vorremmo che si rivolgesse il pensiero a quegli uomini onesti, integerrimi ed indipendenti che sapessero opporre una forte resistenza a quei ministri che hanno umiliato la nazione al cospetto dell'Europa, e che l'hanno quasi precipitata nella bancarotta.

L'opposizione in questo momento significa: condannare il sistema di amministrazione che ha condotto l'Italia in questo abisso finanziario; far rispettare le libertà sanzionate dallo Statuto; mantenere inviolata la legge 7 luglio; usare i beni ecclesiastici a ristoro delle finanze; entrare in un sistema largo di economie; riordinare le imposte e renderle meno vessatorie e più equamente ripartite; riformare infine la contabilità.

Se dunque gli elettori vogliono rigettata la legge Scialoja-Dumonceau, se vogliono ordine e moralità nell'amministrazione, devono rifiutare il loro voto a tutti i candidati ministeriali.

E sopratutto stieno in guardia contro i maneggi clericali e governativi. Non è più un mistero, ma un fatto pur troppo incontestabile, che il governo intende usare di ogni mezzo perchè le elezioni riescano in suo favore. Un governo veramente liberale e che amasse il paese, non dovrebbe temere la liberissima manifestazione della volontà del popolo; ma quando si accinge a incatenarla colla sua pressione a mezzo de' suoi Prefetti, e Sotto-Prefetti, vuol dire manifestamente che poco o nulla si cura di conoscere il sentimento del paese, e meno di seguire le sue aspirazioni. Ecco quello che non si deve tollerare, ed ecco perchè si devono mandare alla Camera uomini che comprendano tutta la importanza della quistione che ha provocato la crisi parlamentare; uomini che stiano saldi al loro dovere e che non si pieghino a pressioni governative. Agendo di questo modo gli elettori potranno evitare quei sconvolgimenti che l'onesto cittadino non può desiderare.

Il nostro avvenire sta nelle nostre mani. Il regno della forza non è più che un desolante ricordo dei tempi andati; è la legge, è la giustizia che deve trionfare, e questo trionfo sarà assicurato quando si confidi l'onore di tutelare i nostri diritti ad uomini che veramente comprendano il loro mandato, e non ne abusino per farne sgabello alle private ambizioni, o a favore di caste e partiti.

Elettori del Collegio di Udine!

eleggete a Deputato l' egregio nostro concittadino

FRANCESCO VERZEGNASSI

Il Verzegnazzi è uno dei più caldi fautori della indipendenza italiana, è uomo franco, leale, indipendente, che sa accoppiare alla severità dei suoi principii la ragionevolezza delle plausibili concessioni. Viene proposto dal *Comitato Elettorale* e da un' altra *Assemblea* tenutasi Venerdì sera, contro il co. Prampero che trova un diritto del governo la violazione dello Statuto.

A provare come intenda il Governo la libertà del voto e qual parte si riservi nelle elezioni politiche, riportiamo dal *Sole* il seguente documento emanato dalla prefettura di Modena, che ha molta analogia con altre circolari segrete.

1 marzo 1867.

OGGETTO

Doveri dei funzionari in occasione delle elezioni politiche

Il superiore Governo riconoscendo l' assoluta libertà del voto è deciso però a non tollerare che nella circostanza delle pendenti elezioni politiche i funzionari dei vari rami della amministrazione dello Stato, riconoscendo i doveri speciali inerenti alla loro posizione, si facciano ad osteggiare apertamente i candidati favorevoli al principio governativo e parteggino in pubblico e facciano propaganda per gli altri che sono al medesimo contrari.

All' oggetto pertanto di prevenire qualsiasi inconveniente, stimo utile di procurare che siano in tempo debito avvertiti quelli fra i suddetti funzionari che per avventura potessero averne d' uopo; ed è perciò che mi rivolgo anche alla S. V. con preghiera di fare conoscere le superiori intenzioni ai di lei dipendenti i quali dessero luogo ad osservazioni nell' argomento.

Il Prefetto VIANI.

CRONACA ELETTORALE.

Udine. Venerdì sera il Comitato Elettorale ha tenuto la sua ultima adunanza pubblica nella sala terrena del palazzo Comunale. Il concorso fu numeroso. Si trattava di proporre tre Candidati pel Collegio di Udine.

Aperta la seduta dal presidente avv. Missio, il Relatore avv. Fornera ha riassunto brevemente, ma con molta chiarezza, i punti salienti del programma, all'oggetto di giustificare la proposta del Comitato. Vennero quindi indicati i signori: *Mario Luzzatto, Francesco Verzegnassi* e *Stanislao Mancini*.

Domandata la parola, il dott. G. L. Pecile espose le ragioni secondo le quali trovava di raccomandare all' assemblea il conte Antonino di Prampero e l' avvocato G. Batta Moretti. Volendo poi giustificare il voto dell' 11 febbraio, intese persuadere che di sotto alla questione dei *meetings*, egli vedeva la quistione politica, e che il timore di sconvolgimenti aveva persuaso molti deputati a votare con coscienza contro l' ordine del giorno Mancini. L' Assemblea disapprovò il suo discorso, con modi poco convenienti.

L' avvocato Fornerà, con ammirabile franchezza ebbe a soggiungere, che vi fu taluno che delle due quistioni non ne ha veduta nessuna, e che chi non ha avuto il coraggio di manifestare in quella circostanza la propria opinione o che si è mostrato partitante del Ministro, non poteva venir rieletto.

L' ingegnere Turrola sostenne la esclusione di Mancini, perchè nato e cresciuto nel mezzogiorno d' Italia, dove c' è tanta confusioni di leggi, non poteva, com' egli disse, esser utile ai nostri paesi.

Chiusa le discussione, ed esposto dall' avvocato Fornera il motivo per cui il Programma del Comitato non poteva vincolare tutti coloro ch' erano intervenuti all' adunanza, propose e l' assemblea adottò di metter in ballotaggio anche il conte Prampero e l' avv. Moretti. Ed ecco il risultato della votazione:

Verzegnassi	voti favorevoli	77	contrari	36
Moretti	»	33	»	75
Luzzatto	»	30	»	68
Mancini	»	22	»	68
Prampero	»	22	»	91

Giova notare che riguardo al Mancini molti conoscevano ch' era proposto in altri collegi, e che talvolta alcuni si astennero dal votare.

Durante la seduta si presentò una commissione del Circolo Democratico, mandata per far conoscere che in quella assemblea venne proposto per acclamazione il sig. Francesco Versegnassi.

S. Vito. Gli Elettori del Comune sono invitati per sabato mattina all' Ufficio Municipale per accordarsi — o meglio detto — per sentire il nome del Candidato da appoggiare. Temo molto che questo sia il Brenna, perchè . . . . perchè piacque il suo Programma, unico che si ebbe la cura di diffondere e perchè venne raccomandato da chi può su buona parte degli elettori nostri. — Inaspettata giunge da vari di al caffè la *Perseveranza*, gratis, che s' intende. Certe missioni devono farsi gratuite per essere tollerate, e finiscono per essere accette.

Ma dopo tutto confido ancora che il buon senso degli elettori non vorrà posporre il Billia al patrocinatore della legge Scialoia-Dumonceau.

— Leggiamo nella Voce del Popolo:

« *Cividale.* Fra della città e dei vicini villaggi si radunarono ieri al Circolo Progresso 29 individui.

Fu data lettura di una lettura del prof. sig. *Giussani* in lode del sig. *Valussi.* tre lettere in-

torno al sig. *Costantini* ed uno intorno al sig. *Stecchini.*

Alcuni volevano protrarre la seduta al domani perchè il numero troppo ristretto. Quelli del partito governativo, essendo in maggior numero, vollero eseguire la ballottazione ed i voti caddero divisi, fra l' avv. Paolo *Dondo,* l' avv. Giovanni de *Portis,* il *Costantini* ed il *Valussi.* La maggioranza fu però pel *Valussi,* egli ottenne 19 voti.

È necessario che gli elettori concentrino i loro voti sull' uno o sull' altro e non li disperdano a vantaggio di chi si vuole avversare.

Domani avrà luogo un altro sperimento e riteniamo che, meglio consigliati e più numerosi gli elettori, risulterà proposto il conte *Stecchini.* »

NUOVO METODO LOGICO-RADICALE

per imparare in breve tempo la lingua Latina

PER LEOPOLDO PERES DE VERA.

Fra i veri metodi antichi e recenti, conosciuti finora, per imparare in breve tempo la lingua latina, deve tenere a nostro avviso un posto distinto il *Nuovo metodo logico radicale del Prof. Leopoldo Perez de Vera.* Tanta è la lucidezza e pari semplicità sua, da dedurne come risultato immancabile una incontestata utilità a tutta la studiosa gioventù digiuna di questo classico idioma, o male, od imperfettamente ammaestrata.

Scorsa attentamente, e con quell'interesse che la si merita, l'operetta suennunziata, non temiamo asserire che questo lavoro è d'interesse veramente nazionale, e che va encomiato altamente il dotto e paziente Autore per aver voluto imprendere un lavoro inamabile e tediosissimo, ma che messo a pratica applicazione, sarà coronato non ne dubitiamo, de' più splendidi risultati.

Esso è diviso con molta assennatezza in tre parti, delle quali la prima s'occupa dell'*Etimologia,* l'altra della *Sintassi,* dell'*Ortoepia* la terza.

Conveniamo pienamente col ch. Autore che l'unica legge del Latino sia quella di ricavare tutta la lingua dalle sue radici dissillabe, le quali variamente complicate, derivate, modificate da altre, formate e riformate più volte, mentre appariscono diverse, sono pur sempre la stessa cosa. = È un operetta che non si prefigge lo scopo di far imparare la Lingua latina per condurre lo scolare a tradurre, affare ben diverso dal comporre, ma sì a comporre con proprietà di frase e con isciolterezza.

La prima parte che tratta dell'*Etimologia* rivela la paziente opera, ed il non comune ingegno del ch. Autore nell'indagine delle radici delle parole, indagine che assicura la facilità dell'insegnamento, con notevole risparmio di quel tempo che solevasi impiegare, (o meglio sciupare), coi metodi vecchi.

Il trattato delle *Sintassi* è esteso con metodo affatto nuovo, (a quanto ci consta,) e che si connette non pertanto a tutte le leggi d'insegnamento che ci offre la pratica contemporanea.

Quello della *Ortoepia* da ultimo, si prefigge l'utilissimo scopo di assuefare ad una retta pronuncia, togliendo le inesatezze e le licenze che devono assolutamente evitarsi in un opera linguistica.

È metodo, in una parola che, se riesce a grande onore del Prof. Perez de Vera, attivato scrupulosamente, non potrà che dare le più belle risultanze. Queste nostre povere ma franche parole valgano a maggiormente incoraggiare il dotto Prof. a proseguire imperterrito ne' di lui pazienti ed ardui studj, ed a regalare l'Italia al più presto del promesso *Dizionario della Lingua latina per radici, ed il trattato di latinità.* Operette che, se a queste somigliano, gli varranno la ben giusta gratitudine di tutti i cultori dell'aureo idioma del Lazio.

Cose di Città e Provincia.

Conegliano. 5 marzo 1767.

Due parole intorno la venuta di Garibaldi a Conegliano. Fu anche qui l' inenarrabile emozione ed entusiasmo degli altri paesi. Sentii il Generale a Milano allorquando sotto una pioggia che cadeva a secchie, tuonò: *Popolo delle cinque giornate ecc. ecc;* e faceva presentire Aspromonte. Lo sentii jeri con un limpido sole dal poggiuolo di casa Gera nob. Bartolomeo, e in quella voce vibrata, mal velavano le pacifiche parole l' accento che vuol fervere note immansuete, o la fantasia del Solitario di Caprera, che erra sempre fra l' armi, o idea venture battaglie.

Garibaldi salito in cocchio con compitissima gentildonna del paese, il Sindaco e il Gera B. montò al Castello, percorse la città fra un' onda crescente di popolo, che irrompeva da ogni parte, e avvolgeva il cocchio in turbine fragoroso di viva frenetiche e canti e suoni. Il Generale fu ospitato coi migliori onori in casa B. Gera, e stamane partì per Treviso.

Dicono sia intenzionato di viaggiare tutta Italia; gli ardenti colli della Sicilia gli sieno lieti di tranquille accoglienze come questi della gentil Conegliano! B. B.

ESPERIMENTI PRECOCI
DELLE SEMENTI DI BACHI DA SETA.

Stabilimento di Cavaillon.

Bollettino N. 2 del 20 febbraio.

La prima categoria che comprende le razze indigeni e le riproduzioni giapponesi, si trova dalla seconda alla terza muta ed in parte tocca già alla quarta. Conta 88 numeri; e fra questi 33 si comportano bene; 37 discrettamente bene, e 18 male.

La seconda, composta di 30 numeri delle provenienze estere a bozzoli gialli, s'aggira fra la seconda e la terza muta; 17 procedono bene — 6 discrettamente bene 7 male.

Alla terza categoria appartengono le sementi del Giappone d'importazione diretta, che sono dal secondo al terzo stadio. Dei 172 numeri, 130 si comportono bene — 39 discrettamente e 3 male.

Dal riassunto del nostro bollettino si rileva che nelle razze indigeni e nelle riproduzioni giapponesi, la somma del male ha sempre il sopravvento sulla somma del bene; non vi sono proprio che gli incrociamenti e le qualità allevate lungi dai nostri grandi centri di produzione, che presentino delle sufficienti garanzie di una buona riuscita.

Il Portogallo, che è la più importante delle poche contrade che ci forniscono ancora delle sementi gialle, ci darà anche quest'anno una certa proporzione di semente sana, malgrado gl indizi di malattia che abbiamo potuto rimarcare in molti lotti di questa provenienza. Abbiamo inoltre molte altre sementi, pure a bozzolo giallo, la cui origine ci è sconosciuta, ma che danno molta speranza di un buon risultato.

In quanto alle sementi del Giappone d'importazione diretta, la debolezza relativa che constatiamo su buona parte di campioni, trova la sua causa nell'anormale sviluppo dell'embrione, che abbiamo già segnalato nelle precedenti nostre relazioni e di cui hanno sofferto molti lotti importanti; con tutto questo però è sempre questa provenienza che c'inspira maggior confidenza e sulla quale sta riposto l'avvenire della raccolta.

A. Jouve - Ed. Meritan.

STABILIMENTO DI TORINO

1. *Bollettino — 24 febbraio.*

Giappone originario. — I campioni numero 1, 2, 3, 4, 5 e 6 sono nati da alcuni giorni ed i filugelli procedono regolarmente la prima età. I N. 7 e 8 sono in corso di nascita.

Razze gialle nostrane ed orientali. = I N. 10, 11 e 12 hanno già superato felicemente la prima malattia. il N. 9 si trova al 1 assopimento, e il N. 26 prossimo alla nascita.

Giappone di riproduzione. — Tutti i campioni, nati regolarmente, percorrono le prime età in soddisfacenti condizioni.

APPREZZAMENTI

La nascita dei cartoni d'origine si presentò in *ritardo di otto giorni oltre alle previsioni,* e procede ad intervalli; di modo che in ogni campione molte uova sono schiuse gradatamente dal 19 ad oggi; molte altre sono colorite e nasceranno nei giorni prossimi, ed una parte ha ancora da colorire, e non potrà nascere che fra varii giorni,

E' meritevole di rimarco però che in nessuno dei campioni che noi abbiamo in educazione riscontrasi la menoma traccia di avaria, perocchè non contengono granello di seme che lasci dubbio sulla sua nascita più o meno sollecita.

Nelle prove del 1864 e 1865 ebbimo pure questa nascita interpolata che si protrasse per moltissimi giorni, e qua e là alcune uova rimasero da schiudersi; ma quando venne la stagione normale, la nascita di tutti i cartoni provati si presentò facile e regolare, e riuscì quasi completa.

Nel 1866 invece i cartoni originari precorsero di cinque o sei giorni la nascita in confronto delle giapponesi di riproduzione. La nascita fu anche più spontanea, ma dopo cinque o sei giorni molte uova che non erano nate andarono disseccandosi, nè diedero più un baco.

Dalla nascita ritardata e intermittente, e più ancora dalla vivacità dei bachi, ne deduciamo buone speranze pel prossimo raccolto, e raccomandiamo a tutti quelli che hanno potuto procurarsi buoni cartoni e ben conservati di tenerseli preziosi, perocchè quest'anno ve ne sono pur troppo di avariati. Lo si è verificato sopra molti lotti alle prove precoci di Cavaillon (Valchiusa), e lo provano maggiormente gli schiudimenti precoci che in questi giorni si lamentano in varii paesi della Francia e dell'Italia stessa,

Le prove di razza gialla nacquero piuttosto bene, e sinora lo stato dei bacolini nulla lascia a desiderare, con qualche eccezione pel n. 9 (Anatolia) che presenta qualche ineguaglianza.

Teniamo dietro con occhio ansioso alla marcia di questi campioni, sul riflesso che alcuni d'essi appartengono a sementi nostrane fatte in Italia, e anche perchè queste *razze* gialle formano quest'anno un discreto contingente dell'allevamento normale.

Le riproduzioni giapponesi nacquero tutte con molta regolarità e senza lasciare scarto. I bachi sembrano abbastanza prosperosi.

Nel *Commercio Italiano* leggiamo quanto segue:

« Una nostra corrispondenza da Brescia ci parla d'allarmi per le notizie di diversi lotti di cartoni originari che hanno presentato qualche bigatto a quest' ora. Vogliamo sperare che ciò non sia che un allarme senza serio fondamento; diversamente il raccolto sarebbe gravemente compromesso, stante che i lotti di cartoni presi a buon mercato, e che probabilmente sono appunto quelli che presentarono qualche nascita, sono ancora disseminati in quantità piuttosto rag guardevole fra i coltivatori, e si offrono a prezzi più o meno solleticanti agli incanti che non hanno pensato a provvedersi per tempo di merce veramente buona. »

Malattia dei Bachi da Seta

INVENTARIO DEL 1866

del sig. E. Duseigneur

(Cont. vedi num. 5, 6, 7 e 8).

Raccolta in Italia.

Sebbene, riguardo all' Italia, abbia sott' occhio delle cifre parziali che bene spesso diversificano da quelle contenute nel rapporto della Camera di Commercio, mi atterrò nullameno a queste ultime che ho già citato nel precedente mio inventario.

Come si sa, esse sono il risultato delle vendite dei bozzoli effettuate sui mercati italiani, ma non rappresentano che una frazione, forse un terzo del prodotto totale.

Il raccolto italiano è riconosciuto inferiore al raccolto francese; e questo risultato pare dovuto alla smania messa in Francia nell' acquisto dei cartoni per l' infimo prezzo cui erano discesi, ed alla mala riuscita delle riproduzioni in Italia. Ecco come si esprime il rapporto:

« Nel 1866 le riproduzioni andarono *quasi intieramente* « *fallite,* e nelle provincie Lombarde, dove gli educatori « confidarono nei semi giapponesi riprodotti, il raccolto ri- « sultò deficiente di un terzo, circa, del raccolto prece- « dente ».

La cifra totale dei bozzoli venduti sui mercati viene calcolata in 4,186,000 chilogrammi, contro 2,827,000 nel 1865, ciò che presenta un miglioramento di 47 $\frac{1}{2}$ per 0/0.

Quella speciale del vecchio Piemonte	sarebbe di	120 %
L' Emilia (Romagna)	»	100 %
Le prov. meridionali, Napoli, Calabria, Sicilia	»	61 %
Il miglioramento delle Marche	»	43 %
All' *incontro* la Toscana avrebbe *in meno* .	»	27 %
La Lombardia	»	9 %

Il prezzo medio di Milano è di L. 5,33 pel Giappone annuale, è di 2, 89 pei polivoltini, cioè presso a poco li stessi corsi che si sono praticati in Francia, ma in realtà con maggior profitto dei filatori, perchè basati su bozzoli esenti da doppi e macchiati; quindi un vantaggio non minore del 15 0/0.

Raccolta in Spagna.

Si può valutare la raccolta della Spagna ad una buona metà di un raccolto ordinario nel circondario di Valenza, ossia un terzo di più che l'anno decorso; e questo risultato lo si deve a 25 o 30 mila cartoni di Giappone d' origine.

I bozzoli si pagarono da franchi 2. 50 a 4.

Le razze gialle erano nonpertanto in grande maggioranza, provenienti dalle razze di Madrid, del Portogallo, ed in parte anche della Catalogna. Si pagarono da fr. 5. a fr. 6. 60.

I dintorni di Murcia, che avevano pochi cartoni, hanno ottenuto un risultato minore a quello dell' anno precedente, e che può valutarsi in un terzo di un raccolto ordinario. Il fondo dell' annata si componeva di *Auteudos*, razze gialle provenienti dalle montagne dei dintorni di Murcia. I giapponesi si vendettero da 3 a 4 fr.; i gialli da fr. 5 a 6.

(*Continua*).

PARTE COMMERCIALE

Sete

Udine 9 marzo.

Se stiamo ai ragguagli che ci sono pervenuti in questi *ultimi giorni* dalle *diverse* piazze di consumo e segnatamento dalla Svizzera e dal Reno, si dovrebbe ritenere che una ripresa d'affari non sarebbe tanto lontana, basata — a quanto ci scrivono — sulla esiguità dei depositi e sui bisogni della fabbrica. Ci pare però che a quest' epoca dell' anno un movimento serio non possa verificarsi, perchè ci mancano i dati per formare un giudizio almeno approssimativo sull' andamento del nuovo raccolto, dal cui esito dipende la futura sorte delle sete.

Nullameno, come avviene di solito alla sola idea di un possibile risveglio, i nostri filandieri hanno subito elevate le loro pretese, di modo che quelle sete che la decorsa settimana si potevano ottenere dalle austr. L. 31 a 31.50, vengono adesso sostenute austr. L. 32 e 32.50 Ma le domande dei detentori non bastano a legittimare un aumento, e finora non s' ebbero altro risultato che di mettere i negozianti nell' impossibilità di operare, per cui la settimana passò quasi senza affari.

Yokohama 14 gennaio.

Da un mese a questa parte, la situazione del nostro mercato della seta ha notabilmente cambiato. Le sete di primo merito sono quasi affatto scomparse dalle nostra piazza, e per questa circostanza i prezzi sono in via di ribasso, quale si manifesta tanto più sensibile in quantochè i detentori si dimostrano desiderosi di realizzare. Il primo giorno dell' anno nuovo che si avvicina pei giapponesi, è l' epoca dei pagamenti, e per ciò si danno qualcqe pensiero per collocare la loro merce. Si può quasi fin d' ora prevedere che il ribasso anderà progredendo fino al momento della raccolta, ma non bisogna dimenticare che la qualità della seta che si presenterà quind' innanzi alla vendita lascierà molto a desiderare. Eccovi i nostri corsi

Ida	N. 1, 2, 3—		mancano
Maybashi	» 2, 3, 4—15|30	d. P.	850 a 900
»	» 3, 4, 5—20|30	» »	800 » 850
Cosbio (Sélés)	» 1, 2, 3—15|30	» »	730 » 750
» »	» 2, 3, 4—18|30	» »	700 » 730
Sodai	» 1, 2, 3—18|30	» »	730 » 750
Itzideng	» 1, 2, 3--20|50	» »	700 » 750

Le nostre esportazioni ammontano a tutt'oggi a

Balle 5770 per Londra
» 2142 » Marsiglia
» 12 » America
» 14 » Batavia

assieme Balle 7938. contro 7405 alla stessa epoca dell' anno decorso.

Lione, 4 marzo.

Il mese di febbraio fu uno dei più calmi che s'abbia passato da qualche tempo a questa parte. Una estrema riserva ha sempre presieduto alle transazioni: fabbricanti e filatoieri si sono limitati ai puri acquisti che venivano imposti dai più stretti bisogni del momento. Sarebbe difficile di citare una sola operazione che venisse fatta in vista di un miglior avvenire o per ispeculazione; e se i prezzi, malgrado questa calma insistente, hanno conservato un discreto contegno, lo si deve attribuire alla estrema esiguità dei nostri depositi, massimamente in sete di merito.

Le qualità correnti, e specialmente in greggie di China, del Giappone e di Bengala, furono le sole che abbiamo provato un sensibile ribasso di 4 a 5 franchi per chilogramma dal primo gennaro in poi.

Questo deprezzamento non deve punto sorprendere quando si rifletta a quale esagerazione erano saliti i corsi delle sete asiatiche; poichè ognuno si ricorda che tre mesi or sono si poteva acquistare facilmente delle greggie d'Italia quasi classiche da fr. 100 a 104, nel mentre si pagavano le greggie giapponesi da fr. 105 a 108 e le tsatlee da fr. 92 a 95.

Come avviene di solito, questi prezzi esagerati hanno forzato il consumo a gettarsi su altre provenienze. Dopo un'ostinata resistenza, i detentori di sete asiatiche hanno finalmente compreso che s'erano impegnati sur una via pericolosa e che nella vista del loro interesse era necessario di livellare al più presto i prezzi di queste sete con quelle degli altri paesi.

Ma queste tardive concessioni s' ebbero il risultato ch'era da aspettarsi. Non pertanto è un fatto che adesso i compratori si danno di nuovo e con una certa pronunciata tendenza, alle sete asiatiche, alle quali è ora rivolta tutta l' attenzione. Nel corso della settimana s'effettuarono affari importanti e segnatamente in greggie del Giappone e della China, per cui poi ne derivò, se non un effettivo aumento che sarebbe assolutamente intempestivo a quest'epoca dell'anno, ma certo un più fermo sostegno nei corsi. Si sarebbe in diritto di aspettarsi, che lo scacco morale più che materiale che hanno subito le sete asiatiche nel corso della campagna, dovesse necessariamente portare una influenza tanto Shanghai che a Yokohama; poichè si dovrebbe colà persuadersi, che non basta pagare le tsalee a 620 taëls e le Maybashi a 950, per obbligare il consumo ad accettare simili prezzi, qualunque si sia il deficit del raccolto in Europa e la esiguità delle importazioni.

Se queste due cause riunite tolgono ogni speranza di vedere per ora i prezzi a limiti razionali e realmente bassi, non si deve dall'altro canto dimenticare che il dazio di 60 a 90 0|0 sulle seterie in America, costituisce pelle nostre esportazioni una vera muraglia della China, e che inoltre regna nel mondo degli affari un profondo malessere ed una inesplicabile diffidenza, che disgraziatamente vien constatata dall'incasso eccezionale della Banca di Francia.

La nostra stagionatura ha registrato nel corso della settimana passata chil. 57,636, contro 38033 della settimana precedente, e questo risultato abbastanza soddisfacente nelle attuali circostanze, venne prodotto dalle facilitazioni accordate dai ditentori, per cui i fabbricanti hanno comperato anche qualche cosa di più dello stretto bisogno giornaliero.

I cartoni originari del Giappone bianchi e verdi annuali, si vendono facilmente da fr. 16 a 17, mentre i bivoltini e le robe di provenienza incerta non trovano compratori.

Milano 6 marzo

Non abbiamo notevoli cambiamenti da segnalare nell'ottava iniziata, ma *in complesso* gli affari hanno dimostrato più tendenza favorevole al sostegno dei prezzi e la migliore disposizione ad operare. A ciò vi hanno contribuito le notizie provenute dai centri di consumo della Svizzera e Germania, quali dimostrano gli accresciuti bisogni in fabbrica ed il poco deposito; in secondo luogo, la piazza di Lione, che ha motivato transazioni più considerevoli di quelle praticate negli scorsi giorni, ed a cui non vi rimase estranea anche la speculazione, dietro già il conseguito ribasso d'ogni categoria greggia e lavorata.

Gli articoli più gustati furono le trame primarie, non che belle correnti, italiane, nei titoli di 20 a 32 denari, realizzate per la massima parte con frazione d'aumento, a causa della crescente rarità della materia lavorata.

Furono altresì richiesti gli organzini di sorta distinta fini, 16|20 e 18|20 molto scarsi, come pure quelli 18|22, 20|24 e 22|26, bella corrente netta, venduti con lieve rialzo; invece trascurati affatto quelli scadenti, di titoli mezzani. Gli organzini bengalesi che non scarseggiano, vi fanno concorrenza ed esercitano pressione sui corsi di tal genere di lavorato.

Citansi i segueuti prezzi nelle diverse contrattazioni di trame. Bella nostrana 20|26 a L. 117; detta veneta 24|30 netta a L. 107; altre simili 24|32 a L. 35; scadenti composte, 28 a 40 da L. 93 a 97; tre capi 28|34 belle trattate a L. 116:50; Chinesi misurate 36|50 simile a L. 110; Bengala, belle 26|32 a L. 104; 32|40 correnti a L. 94.

Vengono altresì mentovate alcune vendite di strafilati 18|22, bella netta nostrana a L. 125; altri *meno* belli a L. 122; correnti a 120; sublimi 18|20 in prezzi di L. 128 a 130; 20|24 bella corrente a lire 119; 22|26 a L. 115; 24|30 a L. 110; scadenti composti a L. 105; 28|36 a L. 96 incirca; bengalesi 36|50 inferiori a L. 93.

Quanto di più rimarchevole si ebbe a verificare nel corso dei tre giorni, furono le transazioni piuttosto numerose di greggie, che si sono seguite per soddisfare alla provvista dei torcitoj, come per convinzione di miglioramento di prezzi col contratto successivo.

Notasi la vendita di partita greggia piemontese, bella 10|13 a L. 106; altra veneta 9|13 a L. 104; spezzati 12|17 a L. 84; partita sublime, Piemonte 10|12 a L. 108 incirca; 9|12 trentina di primo merito L. 108; bella veneta 10|13 a L. 104.

Seguirono pure alcune vendite di greggie tsatlèe, non che poche di Bengala e Giappone a prezzi *moderati*.

I doppj filati richiesti, se di titolo fino e qualità bella; trascurati quelli mezzani e tondi. Le trame *parimenti di questo genere*, in minore ricerca, se non che finette.

Nei cascami abbiamo inerzia d'affari con debole sostegno. Le sementi bachi di *solvibile* derivazione sono sostenute; Giappone d'origine da L. 16 a 20; Toscana, simile; Portogallo L. 12 a 15; Levante L. 10 a 14 *incirca*.

Reclamo.

Estratto di 65,000 guarigioni.

La *Revalenta Arabica* DU BARRY di Londra ha operato 65,000 guarigioni senza medicine e senza purgare. Essa fa economizzare mille volte il suo prezzo in altri rimedii, restituendo la perfetta salute degli organi che servono alla digestione, dei nervi, polmoni fegato e membrana mucosa, anche ai più sfiniti di forze, nelle cattive e laboriose degestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni diarrea, gonfiamento, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituite, nausee e vomiti anche in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi e spasimi di stomaco, insomnia, tosse, oppressione, asma, bronchite. tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarri, isteria, neuralgia, vizio del sangue, flusso, bianco, i pallidi collori, idropisia, mancanza di freschezza d' energia nervosa.

Cura N. 65,372.

Una bambina del sig. Notaio E. Bonino, Segretario Comunale della Loggia (Torino), la quale, dopo avere orribilmente sofferto disordini di digestione, per cui trovavasi in tale stato di deperimento che il suo corpo era ormai divenuto diafano, malgrado di tutti i metodi di cura suggeriti dai medici, ricuperò nel breve spazio di 30 giorni la più florida salute grazie alla *Revalenta Arabica*, il cui uso li venne consigliato dall' egregio dott. Bertini. Il sig. Bonino darà volentieri tutti quegli schiarimenti che altri maluti potessero desiderare. —Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, N.34 Torino. In scatola 1|4 chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1|2 fr. 17. 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale.—La *Revalenta al cioccolatte* DU BARRY (in polvere), alimento squisito per la colazione e cena, eminentemente nutritivo, che si assimila e fortifica i nervi e le carni senza cagionare mal di capo, nè riscaldamento, nè gli altri inconvenienti prodotti dai cioccolatti in uso. Scatola per 12 tazze fr. 2. 50; 24 tazze fr 4 50: 48 tazze fr. 8; 288 tazze fr. 36; 576 tazze frl 65.

DEPOSITI IN ITALIA

Asti, sig. Guglielmini e Socino Droghieri — *Bergamo*, sig. Gio. L. Terni, farmacista — *Bologna*. sig. Enrico Zarri — *Genova*, sig. Carlo Bruzza, farmacista — *Milano*, Bonaccina, corso Vitt. Em. — *Padova*, sig. Teofilo Ronzoni, farmacista — *Verona*, sig. Francesco Pasoli, farmacista — *Venezia*, sig. Ponci, farmacista — *Udine*, sig.t Antonio Filipuzzi.

OLINTO VATRI *Redattore responsabile.*

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ED ENERGIA

ottenute senza medicina, senza purganti e senza spese

a mezzo della portentosa

FARINA DI SANITA'

Revalenta Arabica di *Barry di Londra*, che guarisce radicalmente e senza spese le digestioni laboriose, i gastrici, gastralgie, costipazioni, emorroidi, umori viscosi, flati, palpitazioni, diaree, enfiagioni, stordimenti, tintinnio d'orecchie, acidezza, pituite, emicranie, sordità, nausee e vomiti dopo i pasti e per gravidanze, dolori, crudezze, crampi, spasimi ed infiammazione di stomaco, di reni, di ventre, del cuore, delle coste e della schiena, *qualunque* malattia di fegato, di nervi, della gola, dei bronchi, del fiato, delle membrane muscose, della vescica e della bile; insonnie, tossi, oppressioni, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), serpeggini, eruzioni cutanee, melanconia, deperimento, sfinimento, paralisi, perdita della memoria, diabete, reumatismi, gotte, febbre, isterismo, il ballo di S. Vito, irritazione di nervi, nevralgia, vizio e pochezza di sangue, clorosi, soppressione, idropisia, reumi; grippe, mancanza di freschezza e di energia, ipocondria. Essa è anche indicata come il miglior fortificante pei ragazzi deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e carni salde.

Estratto di 65,000 guarigioni. — *Cura del Papa.* «Roma 21 Luglio 1866. La salute di Santo Padre è eccellente, principalmente dopo che, astenendosi di ogni altro rimedio, fa i suoi pasti di **Revalenta Arabica** *Du Barry*, la quale operò effetti sorprendenti *sopra di lui. Sua Santità non può abbastanza lodare i* vantaggi che risente da questa eccellente farina e di cui ne prende un piatto ad ogni pasto.» Corrispondenza della *Gazzetta du Midi*. — N. 52,081: il Duca di Pluskow, maresciallo di Corte, d'una gastrite. — N. 63,184: la moglie del Sig. L. I. Dury, di Jumet presso Charleroi, di molti anni d'intollerabili sofferenze allo stomaco, alle gambe, reni, nervi occhi ed alla testa. N. 62,816 il Sig. I. I. Noël, di 20 anni di gastralgia e sofferenze di nervi e di stomaco. — N. 62,476: Sainte-Romaine-des-Isles (Saône-et-Loire) — Sia lodato Iddio! La Revalenta Arabica ha messo fine ai miei 18 anni di orribili sofferenze di stomaco, di sudori notturni e cattiva digestione. J. Comparet, curato. N. 44,816: L'arcidiacono Alex. Stuart di 3 anni di orribili sofferenze di nervi, reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita. — N. 46,210: il medico Dr. Martin d'una gastralgia ed irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 16 volte al giorno per otto anni. — N. 46,218 il colonnello Watson della gotta, nevralgia e costipazione ribelle. N. 49,422: il Sig. Baldwin del più completo sfinimento, paralisi delle membra, in seguito ad eccessi di gioventù. — N. 53,860 Madama Gallard, contrada Grand-Saint-Michel, 17, a Parigi, d'una tisi polmonare, dopo esser stata dichiarata incurabile nel 1855 e che non avea che pochi mesi di vita. Oggi, 1866, essa gode d'una buona salute.

Ella economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi ed ha operato 65,000 guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento. — Du Barry et Comp., 2, Via Oporto, Torino — in scatole di latta, del peso di lib. 1/2 brutto, f. 2.50; di lib. 1, f. 4.50; di lib. 2, f. 8.—; di lib. 5, f. 17.50; di lib. 12, f. 36; di lib. 24, f. 65.

La **Revalenta alla Cioccolata** *Du Barry*, in polvere, alimento squisito per colazione e cena, eminentemente nutritivo, si assimila, e fortifica i nervi e le carni senza cagionare male di capo, nè riscaldo, nè gli altri inconvenienti delle Cioccolate ordinariamente in uso. Si vende in scatole di latta, sigillate, di: 12 tazze, f. 2.50; 24 tazze, f. 4.50; 48 tazze, f. 8; 288 tazze f. 30; *576 tazze, f. 65. Si spedisce mediante una vaglia postale, od un* biglietto di Banca. Le scatole di 36 e 65 lire, franco in provincia.

DEPOSITI IN ITALIA

ASTI	sig.	*Guglielmini e Socino Droghieri*
BERGAMO	»	*Gio. L. Terni, farmacista*
BOLOGNA	»	*Enrico Zarri*
GENOVA	»	*Carlo Bruzza, farmacista*
MILANO	»	*Bonaccina, corso Vitt. Em.*
PADOVA	»	*Teofilo Ranzoni, farmacista*
VERONA	»	*Francesco Pasoli, farmacista*
VENEZIA	»	*Ponci, farmacista.*

MANIFESTO D'ASSOCIAZIONE

Nell'intendimento di soddisfare ad un bisogno e di fare cosa utile e gradita, non solo ai Friulani, ma ben anco agl'Italiani di ogni regione, il sottoscritto ha divisato di pubblicare una grande *Carta Topografica di questa vasta ed importante Provincia, la quale per comprendere i confini politici ed i naturali sarà estesa da Sud a Nord dalla Valle della Gail fino alle lagune Venete sulla lunghezza di chilometri 150, e da Ovest ad Est abbraccierà una larghezza di circa chilometri 120 dalla Valle del Piave nel Cadore fino a quella dell'Idria nel Goriziano sulle Alpi, e, Venezia e Trieste sul mare.*

La carta sarà disegnata ed incisa in rame nella scala di 1/100000 del vero colle norme e cogli stessi dettagli della grande Carta Topografica del Regno Lombardo-Veneto pubblicata dall'Istituto *Geografico Militare di Milano* fin dal 1838, con tutte le variazioni avvenute nel sistema stradale fino al presente.

Le dimensioni del disegno risulteranno pertanto di met. 1, 50 in lunghezza e met. 1, 20 in larghezza; si dividerà in sei fogli della larghezza di met. 0, 60 ed altezza met. 0, 50

Per tal guisa il lavoro che imprendiamo a pubblicare tornerà utile a tutti i dicasteri Governativi tanto Civili come Militari, ai Comuni, agl'Istituti d'ogni sorte, agli Avvocati, Notaj, Medici, Ingegneri, Periti Agrimensori, Imprenditori, ed a tutti quelli che coltivano gli studj Geografici applicati alla strategia, all'Amministrazione ed alla statistica e che vogliono acquistare un'idea precisa di quest'importante regione Italiana.

La carta sarà completamente stampata nel *periodo* di un'anno pubblicandone un foglio ogni due mesi.

Il prezzo complessivo dei sei fogli non potrà oltrepassare Italiane Lire 30 —.

Tosto che il lavoro per l'incisione sarà stabilito, con apposito avviso verrà annunziato il giorno preciso in cui comincierà la pubblicazione.

La sottoscrizione è aperta presso il Negozio dell'Editore *Udine li 10 Febbrajo 1867.*

PAOLO GAMBIERASI.

IL COMMERCIO ITALIANO

Giornale di Economia, Agricoltura, Industria e Commercio

Si pubblica a Torino da sei anni in grande formato

MARTEDI' GIOVEDI' E SABBATO

Prezzo ogni anno L. **14**; *sei mesi L.* **7.50**.

Ufficio Torino, via Lagrange, N. 17.

Questo periodico, è il Giornale di Commercio più diffuso e più a buon mercato fra quelli che si stampano in Italia. Ogni numero contiene articoli originali in argomenti di economia politica, agricoltura, industria e commercio, gli atti ufficiali del Regno, le decisioni dei Tribunali in materia agraria, commerciale ed industriale, il resoconto degli atti del Parlamento, un bollettino politico-amministrativo, una rivista delle borse, sul commercio sete, cotoni, lane, cereali, vini, olii, lini e canape, cuoi, coloniali e metalli; tutte le notizie più importanti dell'Italia e dell'estero.

LA CRONACA GRIGIA.

RIVISTA SETTIMANALE DELLA VITA ITALIANA E DEGLI AVVENIMENTI CONTEMPORANEI

PER

CLETTO ARRIGHI

Un franco al mese:

Trentadue pagine con copertina.

Chi si associa almeno per un semestre (L. 6.) riceve in dono il romanzo sotto i torchi **Gli ultimi Coriandoli** (3ª edizione non manomessa dalla censura austriaca e borbonica).

Si dirigano lettere e vaglia all'Ufficio della *Cronaca Grigia* Milano, Corso Vittorio Emanuele 18.

Chi desiderasse il solo romanzo spedisca L. 1 25.

IL LIBRO DELL' OPRAIO

ovvero

I CONSIGLI DI UN AMICO

scritto dedicato

Alla società dell'Amor Fraterno

DELL'AVVOCATO

CESARE REVEL.

Membro della Società italiana d'Economia Politica, membro onorario della Società dell'*Amor Fraterno*, della Società generale degli Operai di Torino e della Società degli Operai di Abbadia Alpina.

Si vende dai principali librai d'Italia al prezzo di italiani cent: 60, e dell'autore in Torino, piazza Madonna degli Angeli N. 2. piano 3zo. —

L'INDIPENDENTE

Premii del 1867.

Siamo lieti di constatare che l'*Indipendente*, il quale entra nel suo ottavo anno d'esistenza e pubblica esclusivamente per i suoi abbonati la notevole e si interessante *Storia dei Borboni di Napoli*, scritta da lessandro Dumas e Petruccelli della Gattina, le cui affermazioni son sempre appoggiate da documenti autentici, offre, al momento della sottoscrizione, ad ogni abbonato di un anno, antico o nuovo, contro l'invio di lire 32. 50, VENTI VOLUMI *gratis* da scegliersi nella lista delle *opere più celebri* de' quattro scrittori si popolari:

ALESSANDRO DUMAS — EUGENIO SUE

PAOLO DE KOCK — VICTOR HUGO

Oggi che il gusto della lettura de' buoni libri ha preso si grande sviluppo, non si potrebbe troppo applaudire a questo modo si favorevole di spargere le opere che hanno ottenuto il successo più clamoroso. Gl'invii agli abbonati d'Italia e dell'estero sono mandati per la posta franchi di porto, accompagnati da lettera d'avviso.

Del *Conte di Mazzara*, romanzo inedito di Alessandro Dumas e Petruccelli della Gattina, in corso di pubblicazione nell'*Indipendente*, i nuovi abbonati di un anno riceveranno gratis tutti i numeri pubblicati, affinchè possano aver completa questa notevole opera.

Inviare i vaglia al direttore dell' INDIPENDENTE — *Strada di Chiaia, 54, Napoli.*

IL DIRITTO

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

Si pubblica a Firenze tutti i giorni.

Prezzo d'associazione

	anno	semestre	trimestre
Regno d'Italia	L. 30	L. 16	L. 7
Francia	» 48	» 25	» 1941
Germania	» 65	» 33	»

NUOVO METODO

LOGICO-RADICALE

PER IMPARARE IN BREVE TEMPO LA LINGUA LATINA

DI LEOPOLDO PEREZ DE VERA

professore in diverse facoltà

Si è pubblicata quest'operetta, già vendibile a L. 2,50 in casa dell'autore: *Salita Paradiso alla Pignasecca N. 34.* Questo metodo, dietro replicati saggi, ha offerto il più facile e compendioso risultato. Distrutte tutte le antiche regole complicatissime, s'è ridotto il meccanismo della lingua latina a uniforme struttura di *radici* scarse in numero e di *particelle formative* e *derivative* determinate. Le radici non mutano mai; le particelle, ridotte a meno di venti, accoppiandosi con quelle, determinano i casi, i tempi, i modi, i numeri, le persone e le altre alterazioni di significato. In soli cinque o sei mesi, con sole tre lezioni per settimana, di un'ora l'una, si può passare dalla completa ignoranza del latino alla facile traduzione dei classici.

Si manda fuori Napoli l'*operetta, dietro vaglia* postale intestato all'autore, e per ogni dieci copie si dà gratis unitamente l'undecima.

AVVISO.

Mi faccio un dovere di avvertire che fra brevi giorni ho divisato di ricominciare il mio giro artistico; allo scopo di dare dei concerti di Cembalo Armonium ed Organo, nella speranza di essere onorato di numeroso concorso antecipo i miei dovuti ringraziamenti.

GIACOMO CARLUTTI

Maestro Prof. e Improv. di Musica.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.